

## Ci riuscirà Voconio?

La storia del territorio di Ciampino è stata da sempre oggetto di sentimenti contrastanti da parte di chi l'ha amministrata negli ultimi decenni: da un lato la volontà di ricercare le radici di una città recente, il cui nome e la cui identità si affacciano nella storia solo ai primi del 1900, dall'altro il completo disinteresse.

Ma, per quanto ci si sforzi di non vedere, il nostro passato si impone prepotente: in un recente articolo pubblicato dal quotidiano "La Repubblica", si parla della scoperta di una gigantesca cisterna romana in località Marcandreola, laddove fu rinvenuta la villa di Voconio Pollione, di frammenti di un tempio distrutto e di un gran numero di altri materiali provenienti dallo scavo. Un fastidioso intralcio alla razionalità del "progresso" per molti (il rinvenimento è stato fatto durante i lavori del sottopasso di Acquacetosa), la gioia di riscoprire radici, comprendere il passato per capire il presente, per altri.

Di sicuro c'è stato un momento, che in gran parte è coinciso con il trentennale dell'autonomia di Ciampino, in cui l'amministrazione comunale sembrava estremamente convinta dell'importanza di rendere fruibile, valorizzare e diffondere il nostro passato attraverso la riscoperta del patrimonio culturale.

Una serie di iniziative partite con le scuole sono culminate nell'aprile del 2005 nelle quattro giornate di studio della **manifestazione "Tra Albalonga e Roma"**, un'esposizione del già fatto ed auspici sul da farsi.

In quell'occasione:

- fu presentato il primo volume *di quella che sarebbe dovuta essere una collana di studi locali*, "I quaderni della biblioteca", dal titolo evocativo "**Ciampino e.. i Ciampini**": la storia del monsignore da cui il comune ha ereditato il nome, ed uno studio sul toponimo, rispettivamente di V. Rovacchi ed A. Ruggeri.

*La collana è rimasta ad una sola maglia* e gli interessati agli studi locali dovranno ricercare altrove.

- due giornate furono dedicate al **Progetto "Conosci il territorio"**, coordinato dalla professoressa Goglia, che per un lustro impegnò i ragazzi e gli insegnanti della scuola media Umberto Nobile, le cui attività di studio e sensibilizzazione dei nostri giovani concittadini, svolte nelle aule ed in "campagna", sono raccolte in una pregevole pubblicazione. Gli attuali piccoli fruitori della scuola ereditano un libro, alcuni poster, dei plastici (la Mola Cavona, la Torre dell'Acqua Sotterra..) e l'adozione della tomba di Gallieno sull'Appia Antica, ma del progetto non si parla più.

- **Il "Catalogo dei manufatti provenienti dal territorio di Ciampino"**, voluto dal comune e presentato in quell'occasione, un database di tutti i reperti archeologici rinvenuti e distribuiti in musei italiani e stranieri, propedeutico alla realizzazione di una struttura espositiva, fu l'occasione per l'ideazione di una **mostra "Ciampino archeologica. Reperti dal Sassone e dalla villa di Quinto Voconio Pollione"**.

Quella mostra, benché già in parte finanziata, organizzata con il coinvolgimento di collezionisti privati, messa nel Calendario del Ministero dei Beni Culturali, non fu mai realizzata: la nuova Giunta del 2006 aveva evidentemente ridefinito progetti culturali più consoni.

Vogliamo solo ricordare, per inciso, che in quel periodo di interventi per la riscoperta della storia locale (forse infausto per alcuni, ma prezioso per altri e noi stiamo tra quest'ultimi) era assessore alla Pubblica Istruzione ed alla Cultura Claudio Morgia che volle e seguì personalmente tutte quelle iniziative che coinvolsero le scuole, ma in particolare, in un rapporto diretto con la Soprintendenza, il progetto di fattibilità della Mostra archeologica. Va anche ricordato che all'epoca della progettazione dell'evento Claudio non sembrava solo. Nel 2003 il vicesindaco Pede (e molti anni prima, l'assessore Filippo Adamo che aveva fatto anche una prima rilevazione delle evidenze archeologiche del territorio) aveva richiesto a gran voce la restituzione di alcuni reperti conservati al Museo Nazionale Romano e l'Apollo Pizio, oggi nel chiostro di Palazzo Valentini, per l'allestimento di un museo della Città di Ciampino.

Non sappiamo quanto di tutto quello che è stato fatto ed approntato in quel periodo sia effettivamente divenuto patrimonio di conoscenza dei cittadini di Ciampino. Di certo sembra che nulla sia rimasto nelle proposte di chi ha amministrato in questi ultimi due anni la città.

Nel già citato articolo di Repubblica il giornalista evidenzia che la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio profila "*l'ipotesi di una collocazione e, dove possibile, di una ricostruzione del tempio all'interno di spazi comunali...*".

Insomma ciò che è stato messo fuori della porta in questi ultimi due anni sembra voler rientrare oggi dalla finestra e il lavoro intrapreso da Claudio rischia di essere una eredità scomoda per la giunta attuale.

Ma per avere una lontana idea di cosa si rischia di perdere invitiamo tutti a trovare il tempo per salire su quel brutto ponte pedonale di ferro che scavalca la Roma-Albano all'altezza del p.l. di Acquacetosa. Meglio se vi arrivate di pomeriggio: guardando a Ovest vi potrete godere il più bel tramonto ciampinese e girando lo sguardo ad Est alla base del ponte vi potrete render conto della dimensione dei reperti scoperti. Insieme a molti altri che stanno venendo alla luce in questi ultimi tempi in tutta l'area ciampinese, da Sassone a Gregna, stanno definendo le basi di una nuova lettura dell'uso antico del nostro territorio.

È per questo che noi siamo convinti che sia necessario sensibilizzare la Città ed i nostri amministratori affinché ***la consapevolezza di avere una storia che nessun piano regolatore riuscirà a cancellare li spinga a trovare spazi, soldi e soluzioni.***

Cose che, malgrado l'impegno costante, non riuscirono a Claudio. Rusciranno a Voconio?

**Colibrì, 3 marzo 2008**